



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

PRO MEMORIA PER IL SIG. DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI
PROF. FRANCESCO SISINNI

Oggetto : Minturno (LT) - progetto pilota per il recupero urbanistico dell'area della Fornace Sieci mediante il restauro conservativo e il riuso del complesso d'archeologia industriale d'origine ottocentesca destinato a servizi pubblici comprensoriali .

Il progetto-pilota in argomento prende l'avvio dalla scongiurata demolizione del complesso di proprietà comunale, per il quale era stato bandito un concorso di idee che non vincolava il tema alla permanenza e al recupero dello storico insediamento, memoria principale della località di Scauri .

In seguito all'interessamento di un docente ordinario della Facoltà d'Architettura di Roma, Prof. Concetto Santuccio, sensibilizzato da alcuni esponenti locali sulla questione, la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio notificò il vincolo monumentale sulla fornace, ai sensi dell'art. 4 della legge 1089/1939, convocando un ripensamento dell'Amministrazione Comunale sulle originarie intenzioni "urbanistiche", ripensamento sostenuto da una prima analisi costi-benefici, esposta per le vie brevi dal Prof. Santuccio, con la quale si dimostrava l'economicità del recupero del patrimonio edilizio costituito dalla fornace (50.000 metri cubi) a fronte della demolizione e nuova ricostruzione di una volumetria pariordinata ma, sicuramente, non legata storicamente alle tradizioni locali né testimone dello sviluppo e della cultura di Scauri e del Basso Lazio quale, invece, si presentava la fornace Sieci, la cui casa madre in Pontassieve (AR) era già stata restaurata a cura degli stessi proprietari .

Per due anni accademici il Prof. Santuccio rivolgeva il tema progettuale del corso da lui diretto verso il rilievo e il recupero del grande complesso monumentale e del relativo intorno (circa 6 ettari) di proprietà comunale, articolando una serie di lavori sfociati in un convegno nazionale promosso dal Comune di Scauri* con i contributi tecnico-scientifici delle facoltà d'Architettura di Roma, Firenze e Ancona .

Dopo tale dispiegamento di forze della cultura urbanistica e architettonica il Comune di Minturno addiveniva spontaneamente alla decisione di affidare al Prof. Santuccio il coordinamento dell'intervento progettuale di recupero urbanistico del comparto, il cui fulcro era impostato sul restauro conservativo e il riuso funzionale della fornace, legando tali operazioni alle esigenze della comunità locale ma aprendo, contestualmente, l'intervento ad un respiro di scala comprensoriale e, quantomeno, regionale .



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Da un dibattito sulle destinazioni da dare al complesso in un'ottica molto più ampia della solita, spesso volutamente ambigua e generica funzione di centro polivalente, si determinava la necessità di configurare subito funzioni specifiche tali da indirizzare il progetto nel suo iter evolutivo.

In questo senso la memoria storica della fornace, ancor oggi contornata nel suo hinterland da una serie di insediamenti produttivi nel campo dei laterizi, ispirava una primaria funzione nella costituzione di un centro di formazione professionale e di studio dei laterizi nel campo del restauro monumentale, campo in sempre maggiore espansione e per il quale è ogni giorno di più sentita l'esigenza di organismi di ricostituzione formativa delle maestranze professionali e artigiane (oggi in via di estinzione) che costruirono materialmente il patrimonio edilizio storico.

Dunque questo nuovo Istituto (una sorta di "Opificio delle Pietre Dure" fatte le debite proporzioni di scala) potrebbe diventare il nodo dell'intervento di riqualificazione socio-economica e, nel contempo, ambientale e culturale, di un'area abbandonata e, attualmente, improduttiva.

Il Comune di Minturno ha già avviato il reperimento, presso la Regione Lazio, di una considerevole quota di fondi necessari alla realizzazione dell'iniziativa.

Analoga procedura verrà attivata presso il Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno mediante compilazione della scheda ai sensi della legge 64/89.

Infine il Sindaco avrebbe espresso la volontà di orientare verso questo intervento anche eventuali finanziamenti da parte del nostro Ministero poiché riterrebbe tale progetto preminente rispetto alla creazione di un parco archeologico.

La particolare peculiarità di questa vicenda, nata per singolari coincidenze umane quasi per caso, ma che, spontaneamente, ha visto svilupparsi da un equilibrato confronto-dibattito tra forze politiche e culturali un progetto veramente degno di essere sostenuto per la sua novità d'intenti tali da poterne fare un modello-pilota nel campo dell'archeologia industriale e nel settore della riconversione economica dell'edilizia in prossimità della scadenza fondamentale del 1992, mi inducono a evidenziarlo perché il nostro Ministero possa divenirne corresponsabile parte diligente e propositiva sul piano degli indirizzi fondamentali di una moderna e qualificante conservazione in tegrata vista non solo come semplice forma di dignitosa sopravvivenza dei nostri monumenti ma, anche, come ricchezza economica esportabile a livello di tecnologia e di tecnica nello scenario futuro europeo e mondiale.

L'ISPETTORE CENTRALE TECNICO
Arch. FAUSTO SECCHI TARUGI

Assessorato Lavori Pubblici
Informatica

18 MAG 1992
00154 Roma,
Via Capitan Bavastro, 108
Tel. 57981

Settore 31

Ufficio 3

Prot. N. 1364 Fasc.

Risposta al Foglio N.

del

Allegati

Comune di Minturno
(04026) MINTURNO (Latina)

Oggetto: L.R. 23.9.91 n° 58 - Interventi regionali per il recupero di manufatti di carattere industriale ed artigianale dismessi. Intervento sperimentale sulla ex fabbrica di laterizi "Le Sieci" in Scauri nel comune di Minturno.

In riferimento alla precedente nota di questo Assessorato n° 975 del 2.4.92, di pari oggetto, si fa presente che, per poter procedere all'erogazione del finanziamento concesso, è necessario che codesta Amministrazione trasmetta, in breve tempo, Deliberazione di Giunta relativa alla approvazione della perizia dei lavori di consolidamento, redatta sulla base del progetto presentato alla C.E.E., ed allo schema delle spese progettuali per l'intervento di che trattasi.

L'Assessore
(Dr.E. Bernardi)

COMUNE DI MINTURNO
Prov. di Latina
11 GEN. 1991
Prot. N. 417

Al Ministero dei Beni Culturali
Al Sindaco del Comune di Minturno
Alla G.M. del Comune di Minturno
Al Consiglio Comunale di Minturno

OGGETTO: Invio petizione popolare, ai sensi art.6 legge 142/90 e art.46 del Regolamento Consiliare vigente, riguardante l'attuazione dell'iter per la richiesta di fondi CEE al fine di avviare il restauro, recupero e adeguamento funzionale dei manufatti ex SIECI, beni già soggetti a vincolo archeologico.

Con la presente si invia alle SS.LL. la petizione popolare al fine di valutare gli adempimenti richiesti dalla petizione medesima.

Inoltre è doveroso ricordare che dal pubblico dibattito tenutosi il 5 gennaio nella sala parrocchiale è emerso, oltre al plauso generale ed alcuni suggerimenti per l'iniziativa popolare, anche un sollecito invito all'amministrazione comunale a prendere iniziative per garantire una maggiore tutela ordinaria del bene vincolato.

In particolare per impedire il furto continuo di piccoli manufatti, l'uso improprio dei beni tutelati e della superficie ad essi adiacente, ed in generale qualsiasi intervento selvaggio su tutta l'area ex SIECI.

Al Ministero per i BB.CC.AA. si chiede, essendo il Comune di Minturno in fase di dichiarato dissesto finanziario e quindi nell'impossibilità di procedere autonomamente ad adeguate ed urgenti iniziative per il restauro, recupero e adeguamento funzionale dell'ex SIECI, che fornisca la massima collaborazione e valuti positivamente anche un intervento diretto per le sopracitate iniziative.

Sono allegati alla presente:

- 1- petizione popolare composta di n. fogli e n. firme;
- 2- proposta di eventuale deliberazione da adottare in merito;
- 3- numero 4 tavole riassuntive dello studio di prefattibilità da restituire all'associazione.

A pubblicazione avvenuta dell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale con all'ordine del giorno l'argomento di cui trattasi saranno consegnati al Sindaco tutti gli elaborati ed allegati necessari alla richiesta di sovvenzione CEE per metterli a disposizione dei consiglieri.

Si comunica inoltre che il progettista prof. Concetto Santuccio ed il comitato promotore dell'azione popolare sono disponibili ad essere presenti alla seduta del consiglio comunale per eventuali richieste di chiarimenti.

Minturno 11 Gennaio 1991

F/to Il Presidente dell'associazione
"Gilda di S. Francesco"

F/to Il Comitato Promotore

Vito Franco

Stefano

Ferdinando

Antonio

Ferdinando

Enrico

Gallo

Salvatore

Cirillo

Luigi

Paolino

Alfano

Ferdinando

Luigi

Carlo

Al Ministero dei Beni Culturali
Al Sindaco del Comune di Minturno
Alla Giunta Comunale di Minturno
Al Consiglio Comunale di Minturno

Oggetto: Petizione popolare pro Area SIECI

I sottoscritti cittadini del Comune di Minturno seriamente preoccupati per il destino dell'area SIECI (fulcro fondamentale per il riequilibrio territoriale e risorsa indispensabile per avviare in modo adatto alle necessità collettive lo sviluppo economico e sociale di Scauri) dopo che la nostra comunità si era già battuta per acquisirla al patrimonio pubblico vedendola ormai da anni gravemente abbandonata, ma considerandola una parte importante del proprio recente passato e valutando le possibilità di sviluppo che in essa vivono ancora, hanno ritenuto necessario riproporre con forza alle autorità amministrative il nodale problema.

Che tale area abbia un notevole valore sociale, culturale, economico e urbanistico lo dimostrano sia la biennale ricerca di archeologia industriale che l'Università di Roma "La Sapienza" ha svolto verso il manufatto delle SIECI nella persona del prof. Concetto Santuccio della facoltà di Architettura sia i numerosi interventi del Ministero dei Beni Culturali che da ultimo ha inserito l'area ed il manufatto delle SIECI all'interno di una mostra a livello nazionale organizzata a Roma nell'ambito della manifestazione MUSEITALIA "architetture innovative per i musei nel territorio".

Nella convinzione che il problema dell'area SIECI ha bisogno di un notevole sforzo di unità politica ed amministrativa, e considerato che il Comune di Minturno avendo dichiarato il dissesto economico dell'Ente non è in condizioni di finanziare uno studio ad hoc sulle SIECI, ne tantomeno di dare incarico per tale motivo ad un professionista competente

I SOTTOSCRITTI CITTADINI, ESERCITANDO IL DIRITTO DOVERE COSTITUZIONALE DI PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA GESTIONE DELLA COSA PUBBLICA COME sancito da ultimo anche dall'ART. 6 DELLA LEGGE 142/90 E AL FINE DI AVVIARE UN PROCEDIMENTO DI TUTELA E AL TEMPO STESSO DI SOLUZIONE URBANISTICO-FUNZIONALE DELL'AREA SIECI

CHIEDONO

1-AL PROF. CONCETTO SANTUCCIO DI FORNIRE TUTTO QUANTO SIA NECESSARIO PER PRESENTARE LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ SUL CONSOLIDAMENTO, RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLE SIECI IN SEDE CEE, CONSIDERATO CHE PROPRIO QUEST'ANNO IL TEMA STABILITO DALLA STESSA CEE PER LA RICHIESTA DEI CONTRIBUTI E FINALIZZATA AL RECUPERO DEL PATRIMONIO "ARCHEOLOGICO-INDUSTRIALE" E PERTANTO, OCCASIONE UNICA, PERTINENTE AL PROBLEMA SIECI.

2-AL SINDACO, GIUNTA E CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVARE, NEI TEMPI E NELLE FORME NECESSARIE PER AVVIARE LA RICHIESTA DEL SOPRACITATO CONTRIBUTO, LA DOCUMENTAZIONE MESSA A DISPOSIZIONE DAL PROF. CONCETTO SANTUCCIO E INOLTRARLA AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI;

3-AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI DI FARE TUTTO QUANTO SIA IN LORO POTERE AFFINCHÉ IL PROBLEMA DEL CONSOLIDAMENTO, RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'AREA SIECI SI AVVIA DEFINITIVAMENTE A SOLUZIONE.

Nome Cognome

Domicilio

Firma

PIROZZI MARIA S. ALBINA N. 12

PINIGRE G. M.M. N. 32

TAVOLETTA NATALIA VIAS. ALBINA 77

TAVOLETTA CASIMIRO - - -

Cozzese Roberto, via Rannese, 37

[Handwritten signature]
Roberto Cozzese

[Handwritten signature]
Roberto Cozzese

Scauri-I cinque ettari della vecchia fornace in attesa di sistemazione

Una firma per l'ex Sיעי

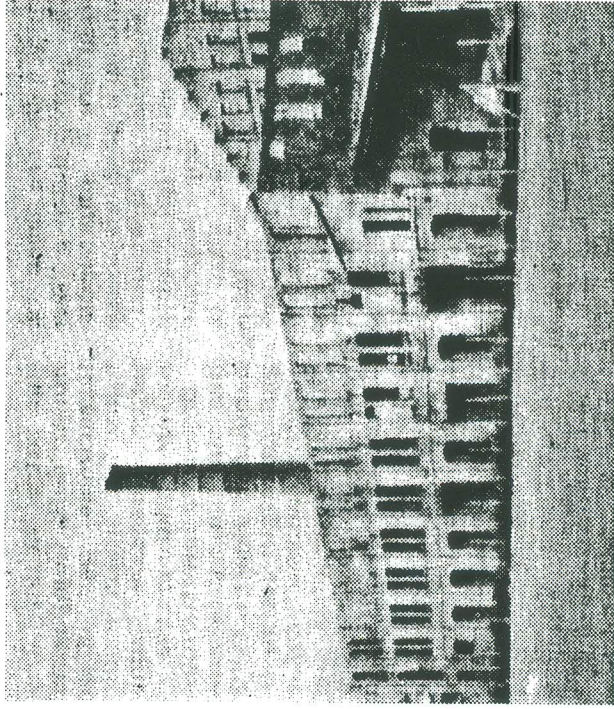
Varata la petizione per il recupero dell'area

Un'iniziativa promossa dal sodalizio di recente costituzione della "Gilda di San Francesco". Tre i punti cardini del progetto. Sabato 3 gennaio conferenza sull'adeguamento della struttura

SCAURI - Ex Sיעי: cinque ettari in attesa di sistemazione. La vecchia fornace costituisce, da un lato, un interessante problema di "archeologia industriale", e pone dall'altro un interrogativo altrettanto stimolante: come utilizzare quelle complesse strutture, quegli ampi spazi circostanti.

Ribadita la sua "totale proprietà pubblica inalienabile", come recentemente affermato in un incontro sezionale della Dc scaurinese, si va facendo strada la convinzione di "attivare risorse ed energie pubbliche con Enti, cooperative, soggetti istituzionali e privati tali da assicurare la funzione collettiva senza oneri insopportabili per le disastrose finanze comunali".

Su questo filone ecco nascerne la petizione popolare. L'ha "attivata" nei giorni scorsi la "Gilda di San Francesco" (sodalizio di recente costituzione notarile: presidente Franco Valerio; Venturino Pasquini, pubbliche relazioni; Armando Pastore, tesoriere. Fondi



L'ex Sיעי di Minturno

nando Corrente ed altri). Nei giorni di Natale e Santo Stefano sono state raccolte centinaia di firme a sostegno dell'iniziativa "recupero ex Sיעי", quel complesso definito "fulcro fondamentale per il riequilibrio territoriale e risorsa

indispensabile per lo sviluppo economico e sociale di Scauri". La petizione sarà inoltrata al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, all'Amministrazione Comunale di Minturno. Tre i punti cardini sui quali ruota tutto il problema

Si chiede al prof. Concetto Santuccio che da due anni con i suoi allievi dell'Università "La Sapienza" di Roma, facoltà di Architettura, sta conducendo studi e ricerche per il recupero e riutilizzo del complesso industriale scaurinese di mettere a disposizione il materiale necessario (elaborati e progetti) per presentare la richiesta di finanziamento per uno studio di fattibilità sul "consolidamento, restauro e adeguamento funzionale delle Sיעי in sede Cee, considerato che proprio quest'anno il tema stabilito dalla stessa Cee per la richiesta di contributi è finalizzata al recupero del patrimonio "archeologico-industriale" e pertanto, occasione unica, pertinente al problema ex Sיעי; b) Si invitano Sindaco, giunta e Consiglio comunale ad approvare nei tempi e nei modi necessari per avviare la richiesta di contributi sopraccitati, la documentazione che il prof. Santuccio metterà a disposizione e inoltrarla al



Il sindaco Baldascino

sollecita il Ministero dei BB.CC. a fare tutto quanto in suo potere affinché il problema "recupero ex Sיעי" si avvii a definitiva soluzione.

Nel 1984, con poco più di 1300 firme l'Amministrazione comunale del tempo

Sindaco, Giunta e Consiglio comunale invitati ad approvare i documenti sulla richiesta dei contributi per il piano

Sparagna) deliberò l'acquisto dell'area per circa 1 miliardo; sei anni dopo, accantonate le proposte del "Bando Concorso" e del "Concorso di Idee" - nasce la petizione della "Gilda di S. Francesco", e le fime a sostegno dell'iniziativa, crescono quotidianamente. Intanto sabato 5 gennaio (ore 16,00) nel salone parrocchiale dell'Immacolata, a Scauri Alta, il prof. Concetto Santuccio dell'Università "La Sapienza" di Roma, l'arch. Fausto Secchi-Tarugi, ispettore Centrale del Ministero dei BB.CC.AA. e gli arch. Ettore e Giuseppe Barletta del Ministero dei BB.CC.AA. terranno una conferenza sul tema: "Consolidamento, Restauro e adeguamento funzionale delle strutture dell'area ex Sיעי di Scauri". L'invito, rivolto a tutti i cittadini, è diretto - in modo particolare - al Sindaco alla giunta e al Consiglio comunale.

Nel corso dell'atteso incontro verranno illustrati i progetti elaborati.

Latina Oggi
Sabato 12 Gennaio 1991

Minturno - Oltre 1200 firme Il progetto ex Sieci al vaglio della Giunta Consegnata la petizione per i finanziamenti Cee

MINTURNO - Consegnata, ieri mattina, la petizione popolare per l'avvio dell'iter per la richiesta dei fondi CEE al fine di concretizzare il recupero, restauro e adeguamento funzionale dei manufatti ex SIECI, beni comunali soggetti a vincolo archeologico.

A consegnare il carteggio al sindaco Giovanni Baldascino ha provveduto Francesco Valerio presidente della Gilda di S. Francesco.

"Era un impegno assunto pubblicamente - ha sottolineato Valerio - che consentirà al consiglio comunale di valutare gli adempimenti richiesti dalla petizione sottoscritta da oltre milleduecento persone".

Nella riunione di giunta che si terrà oggi il problema verrà affrontato e valutato prima di portare la discussione in Consiglio comunale.

L'iniziativa della Gilda di S. Francesco, qualora venisse "sponsorizzata" dal Comune e fosse avviata la procedura per ottenere finanziamenti CEE, viene a cadere in un periodo particolare. Il 1991 è considerato dalla CEE l'anno del "recupero delle fabbriche dismesse". "Non va dimenticato - soggiunge Valerio - che si va rendendo necessario un intervento di prevenzione che impedisca il furto continuo di piccoli manufatti e che l'area ex SIECI smetta di essere "terra di nessuno".

Con la documentazione consegnata al sindaco è stata messa a disposizione anche una bozza di delibera che consenta di articolare il documento ufficiale che il massimo consesso civico andrà ad adottare.

L'interesse dell'osservatore si sposta ora sul piano "politico". Mentre la DC, attraverso il suo Comitato comunale, si sarebbe detta favorevole all'adozione, dopo un approfondito dibattito non si conosce la posizione degli altri partiti della maggioranza: PRI e PSI.

Luigi Capuano

Scauri/ La Gilda francescana cerca di scuotere il Comune

Una sottoscrizione popolare per recuperare l'area "Sieci"

di ANTONIO LEPONE

"Consolidamento, restauro e adeguamento funzionale delle strutture dell'area Sieci di Scauri". Questo il tema dell'incontro in programma sabato, alle ore 16, presso la sala parrocchiale dell'Immacolata. L'iniziativa, promossa dalla Gilda francescana, intende rompere il silenzio che grava sul destino della vecchia fabbrica di laterizi, da anni in attesa di recupero e sistemazione. Dall'84, anno in cui il Comune di Minturno ha acquistato l'intero complesso, niente, in effetti, è stato fatto per riqualificare tutta la vasta area, nonostante sia considerata dalla stessa Amministrazione "fulcro fondamentale per il riequilibrio territoriale e risorsa indispensabile allo sviluppo economico-sociale di Scauri".

Il notevole valore della struttura è stato attestato ampiamente, in questi anni, dalle ricerche di archeologia industriale svolte sul manufatto dagli allievi del professor Concetto Santuc-

□ Del problema si discuterà sabato in un incontro: proposto un piano di fattibilità da presentare alla Comunità europea

cio (docente di composizione presso la facoltà di architettura dell'università "La Sapienza" di Roma) e dai numerosi interventi del Ministero dei beni culturali, che ha dichiarato l'area di interesse nazionale. Una mostra, organizzata recentemente a Roma, nell'ambito delle manifestazioni per "Museitalia", ha infatti ospitato studi e ricerche relativi al vecchio opificio scaurese, chiuso nel 1975, dopo un secolo di attività.

"Siamo ormai convinti", dichiara il professor Franco Valerio, presidente della Gilda francescana - che il problema Sieci abbia bisogno di un notevole sforzo di unità politico-amministrativa. Con il dissesto economico dichiarato dal Comune, l'Amministrazione civica non è in grado di finanziare una studio spe-

cifico sull'area Sieci, né tantomeno di dare incarico a un professionista competente per un progetto globale: ecco perché abbiamo deciso di organizzare un incontro e, nel contempo, di promuovere una sottoscrizione".

Nella petizione si chiede al professor Santuccio di inoltrare una richiesta di finanziamento per uno studio di fattibilità alla Comunità economica europea, dato che per il '91 il settore privilegiato di intervento europeo risulta essere proprio quello archeologico-industriale. La mozione invita il Consiglio comunale e il Ministero per i beni culturali a mettere a disposizione i documenti necessari e ad accelerare i tempi per le procedure.

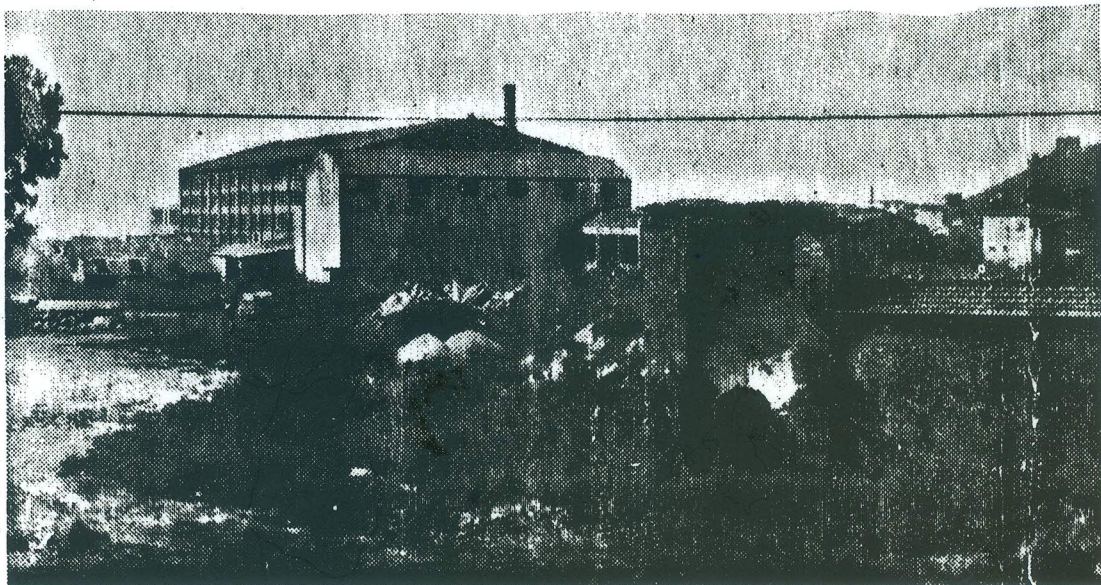
Nel torpore delle istitu-

zioni, quindi, la Gilda prende l'iniziativa su una questione vitale per il futuro della città. "E' la Chiesa che entra nel sociale", come sostiene il parroco dell'Immacolata, padre Michele Alfano. L'iniziativa di sabato prossimo intende incanalare sui binari della partecipazione popolare quell'interesse dimostrato, in questi ultimi tempi, da parte della gente per le sorti della comunità locale.

Né si tratta di una iniziativa isolata: il "forum" sulla ex Sieci, al quale prenderanno parte il professor Santuccio, l'architetto Fausto Secchi Tarugi (ispettore centrale del Ministero beni culturali) e gli architetti Ettore e Giuseppe Barletta, giunge a poche settimane dalla campagna per il restauro del vecchio asilo per i figli dei contadini dell'Agro Romano. E anche in questo caso la Gilda ha elaborato proposte concrete: ridare alla collettività un punto di riferimento recuperando uno dei luoghi della "memoria collettiva" del paese.

L. MESSAGGERO Ed. Let. n. 3 gennaio 1991 -

La vasta area delle Sieci nel centro di Scauri: il progetto presentato al Comune mira a farne un punto di riferimento per tutto il Golfo salvando la vecchia fabbrica



Illustrato al Comune dal professor Concetto Santuccio

Per recuperare la "Sieci" progetto Università-Cee

di ANTONIO LEPONE

Da fabbrica di mattoni a fabbrica di cultura. La facoltà di architettura dell'università "La Sapienza" di Roma è categorica: per sistemare l'area "Sieci" di Scauri occorre un progetto di risanamento e di riconversione produttiva, con destinazione d'uso a museo e scuola di restauro.

Nel corso dell'incontro organizzato dalla Gilda francescana, il professor Concetto Santuccio, ordinario di composizione presso l'ateneo romano, ha illustrato ad amministratori e cittadini il piano di fattibilità, elaborato dal suo staff nel dicembre scorso e presentato alla mostra "Museitalia". "E' mio intendimento - ha dichiarato il docente ai numerosi convenuti - trasmettere questo programma-progetto alla Comunità europea, tramite il Ministero per i beni culturali.

Lo scopo è quello di ottenere un congruo finanziamento, ma è evidente che l'iniziativa dovrà essere sostenuta dal Comune di Minturno, proprietario del vecchio opificio e dell'area circostante".

L'Amministrazione comunale, impossibilitata a promuovere in prima persona un'opera di ristrutturazione del complesso a causa della crisi finanzia-

"Smentire" la vendita

Sono corse voci strane sulla Sieci dopo il crack finanziario del Comune. Specie all'indomani del Consiglio che ha dichiarato lo stato di dissesto, era molto accreditata la proposta di vendere il vecchio stabilimento e l'area annessa per risanare il bilancio comunale.

Il sindaco e la giunta hanno negato di aver mai avuto questa intenzione. E comunque la reazione della gente alla proposta (fondata o meno che fosse) è stata così critica e negativa che sarebbe stato impossibile farla passare.

L'"allarme", comunque, non è cessato. Anzi: c'è chi accredita il sospetto che più di qualcuno avrebbe "fatto il tifo" per il dissesto, proprio per poter mettere all'asta la Sieci. Si tratta sicuramente di illazioni gratuite. Ma ora la giunta ha l'occasione definitiva per dimostrarne l'infondatezza. Come? Facendo il possibile per sostenere il progetto di recupero da presnetare alla Cee, bruciando le tappe e concludendo tutto l'iter entro il termine del 20 febbraio.

Lo studio già presentato anche a Museitalia: la giunta ora ha tempo fino al 20 febbraio per approvarlo e sostenerlo

ria sfociata nella dichiarazione di dissesto, è dunque chiamata ora a un impegno concreto. A breve termine dovrà, infatti, pronunciarsi per avviare le procedure inerenti la presentazione dello studio dell'equipe universitaria alla Cee. La posta in palio è notevole, come è stato sottolineato durante il dibattito: si tratta di rivitalizzare un centro urbano,

favorendo il rilancio di un intero coprensorio. La data del venti febbraio (termine ultimo per presnetare le istanze alla Comunità europea) non è lontana.

L'idea di una riconversione delle "Sieci" è confortata anche dal fatto che il 1991 è considerato dalla Cee l'anno del "recupero delle fabbriche dismesse". La presenza, all'incontro

della gente di Scauri, degli amministratori e del sindaco Baldascino, ha senza dubbio porato una ventata di ottimismo sulla proposta, senza far dimenticare, però, i ritardi, le miopie e i troppi impegni mancati del passato.

"Piu che di un progetto - ha precisato il professor Santuccio - si tratta di un programma di lavoro, con soluzioni grafiche da dimensionare e migliorare. Tuttavia, sin da adesso lo schema presenta le caratteristiche di una necessaria operazione di consolidamento, recupero conservativo e rifunzionalizzazione dell'immobile, con destinazione d'uso a museo didattico, scuola di restauro e polo culturale per la città".

Riguardo alla sistemazione dei cinque ettari annessi all'antica fabbrica di laterizi, il piano prevede un insieme di spazi di verde e di servizi pubblici, indispensabili alla vita di un agglomerato urbano dove, d'estate, la popolazione si moltiplica per le migliaia di presenze turistiche. Nell'insieme, dunque, un grande punto di riferimento non solo per Scauri, ma per l'intera area del Golfo, oltre che il recupero di uno dei luoghi della "memoria collettiva" della comunità aurunca.

IL MESSAGGERO, Ed. Latina Giovedì 10 gennaio 1991

7

Scauri - Al Ministero la petizione per il recupero

Firme per l'ex Sieci

"Quale futuro?"

Le proposte dell'Università di Roma domani nel convegno all'Immacolata

SCAURI - Cresce l'interesse popolare attorno all'ex Sieci. Centinaia di persone hanno sottoscritto, in questi giorni di festa, la petizione approntata dalla Gildea di S. Francesco e indirizzata al Ministero dei Beni Culturali, al sindaco, alla giunta e al Consiglio comunale di Minturno per dare un destino all'area ex Sieci considerata "fulcro fondamentale per il riequilibrio territoriale e risorsa indispensabile per avviare in modo adeguato alle necessità collettive lo sviluppo economico e sociale di Scauri".

Un nuovo appello alla comunità locale, dunque.

Il precedente, lanciato da altre forze sociali e politiche sortì, nel 1984, effetti positivi.

Millettercento firme determinarono l'acquisto per un miliardo di lire di tutta l'area che il Tribunale di Latina mise all'asta verificando le condizioni fallimentari della gestione di quel vasto complesso, che fino agli albori del 1970 produceva laterizi e materiale da

costruzione. Ad acquistare fu il Comune di Minturno preservando così un patrimonio immobiliare considerevole.

Ora a distanza di quasi sette anni, la nuova iniziativa. Dopo l'acquisto da parte del Comune, per anni ci si è "bloccati" sulla destinazione da dare all'area che, va messo in risalto, costituisce "un bene inalienabile". Bando Concorso, Concorso di Idee hanno impegnato il Consiglio comunale in una indefinita scelta.

Poi la ex Sieci è stata "scoperta" dalla Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma. Che la ex Sieci abbia un notevole valore sociale, culturale, economico ed urbanistico lo dimostra "l'attaccamento" che i ricercatori universitari hanno mostrato verso l'imponente manufatto scaurese; a questo "attaccamento", va aggiunto l'interesse mostrato dal Ministero dei Beni Culturali dopo i pingui "progetti memoria" e piani di fattibilità per un recupero redat-



Il sindaco Baldascino (nella foto) sollecitato ad intervenire per il vasto complesso

16.000 il professore Concetto Santuccio ed i suoi collaboratori per spiegare le loro proposte di recupero. Elaborati e foto, opera di questo team universitario, nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno, hanno fatto da "cornice" ai tavoli di raccolta firme per avviare una definitiva soluzione al recupero area ex Sieci.

Domani, dunque, nella sala parrocchiale dell'Immacolata, a Scauri Alta, ci sarà un Convegno.

Il tema: "Consolidamento, restauro e adeguamento funzionale delle strutture dell'area ex Sieci di Scauri". I relatori saranno il prof. Concetto Santuccio, l'arch. Fausto Secchi-Tarugi, ispettore centrale del Ministero dei Beni Culturali e gli arch. Ettore e Giuseppe Barletta dello stesso Ministero. Nel corso dell'incontro verranno illustrati i progetti elaborati sottolineandone "l'importanza culturale, sociale, urbanistica".

Luigi Capuano

SCAURI / Stabile dell'ex Sיעי, pagato due miliardi e mai utilizzato

COLPEVOLE ABBANDONO

R.L. SCAURI
10/10/91

Riproposta la sua utilizzazione a fini sociali

SCAURI — Una delle più importanti strutture in possesso del Comune di Minturno, l'area dell'ex Sיעי, è stata al centro di un convegno dibattito, svolto nella Parrocchia dell'Immacolata a Scauri.

La «Gilda francescana», che ha organizzato la manifestazione e che forse troppo presa dall'importanza dell'argomento si è dimenticata d'invitare alcune testate giornalistiche, ha ospitato tra gli altri il prof. Santuccio, docente di composizione alla facoltà di Architettura di Roma e padre Giustiniano, ministro provinciale dell'Ordine dei frati Conventuali di Napoli, il sindaco di Minturno dott. Baldascino, l'assessore Malozzi e l'on. Franco Compasso.

Il prof. Santuccio ha illustrato la storia delle iniziative prese per il recupero dell'ex fornace aurunca, sottolineando quelli che sono i punti del suo progetto, che consiste nel consolidamento, nel restauro conservativo e nella funzionalità dell'immobile, con la creazione di un mu-

seo, di una scuola del restauro e che possa fungere da polo culturale. Polemico è stato l'intervento dell'ex sindaco di Minturno Sparagna, il quale ha affermato che l'ex Sיעי debbono essere sfruttate come luogo di socializzazione e non come Musei chiusi.

La «Gilda francescana» sta raccogliendo firme per una petizione che sarà presentata al Comune di Minturno e al Ministero dei Beni Culturali, per appoggiare il progetto del prof. Santuccio e che dovrà essere presentato alla CEE (per i finanziamenti) entro il 20 febbraio, dopo il «placef» del Comune di Minturno.

Ma al momento né il prof. Santuccio, né altri progettisti possono rivendicare la paternità dell'incarico di progettazione, nonostante il bando di concorso ad idea nazionale bandito dall'Amministrazione aurunca nell'85, ma che è non è stato mai espletato. Un modo di gestire all'italiana con un inutile esborso del denaro pubblico.

Gianni Ciuffo



Roma, 28 GIU. 1990

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Al ... Sindaco del Comune di

MINTURNO

Divisione III[^]

Prot. N.° 6125.III.G. Allegati

Risposta al Foglio del 18.6.1990

Div. Sex N.° 7543

OGGETTO: Minturno (LT) - Ex Fornace Sieci in località Scauri -
Tutela ex lege 1089/1939 - Intervento di recupero funzionale mediante il
restauro conservativo .

e p.c. alla Soprintendenza per i Beni
Ambientali e Architettonici
del Lazio

ROMA

Con riferimento alla richiesta di informazioni pervenuta con
la nota che si riscontra, relativa alla questione in oggetto, si ritiene
opportuno evidenziare che la legge 1089/1939 fa carico, in via principa-
le, della cura del bene tutelato al proprietario del cespite .

Pertanto, codesto Comune dovrà provvedere alla salvaguardia del
monumentale complesso architettonico di rilevante valore, sotto il profilo
dell'archeologia industriale, mediante un intervento di restauro conserva-
tivo, sorretto da un progetto che dovrà essere preventivamente approvato
dalla Soprintendenza in indirizzo e che si renderà comunque necessario per
richiedere l'accesso a qualsiasi tipo di finanziamento pubblico a caratte-
re ordinario e straordinario finalizzato alla realizzazione del programma
di recupero del cespite in parola .

Nell'esprimere, in via preliminare, il parere positivo di questo
Ministero sui criteri informativi dell'iniziativa di tutela avviata, si re-
sta in attesa di aggiornate notizie ed eventuale ulteriore documentazione
per le valutazioni di competenza in ordine a quanto in argomento .

IL DIRETTORE GENERALE

1. Eth



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA," - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
ISTITUTO DI EDILIZIA 00186 ROMA - PIAZZA BORGHESE, 9 - TEL. 6878677 - 6878338

Prot. n. 2870

Roma 6 dicembre 1988

Ill.mo Dott. Ing. Michele Sparagna
Presidente della Azienda Autonoma
Soggiorno e Turismo di

SCAURI

e.p.c.

Ill.mo Assessore all'Urbanistica del
Comune di MINTURNO

OGGETTO: Mostra didattica dei progetti, relativi alla sistemazione dell'area dell'ex fabbrica Le Sieci di Scauri, prodotti dagli studenti dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Illustre Presidente,

facendo seguito al convegno del 14 maggio u.s.: "I segni di un passato industriale" tenutosi a Scauri, La informo che gli studenti del corso da me diretto presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza hanno prodotto un considerevole materiale didattico progettuale disponibile per una mostra, che si potrebbe tenere a Scauri nei luoghi e nei tempi che potremo concordare assieme.

Lo scopo di detta operazione è puramente didattico e serve quindi a pubblicizzare un lavoro realizzato da allievi architetti della nostra Università e va inteso come contributo culturale alla risoluzione di alcuni problemi architettonici-urbanistici della cittadina di Scauri.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe molte cordiali saluti.



(prof. arch. Concetto Santuccio)